

IL COLORE BLU

Livio era seduto in silenzio, leggermente accigliato, mentre la sorella apriva cassetti uno dopo l'altro, cercando dovunque con cura, alzando carte e libri, sempre più preoccupata.

Nulla, neanche un mozzicone di colore blu, anche se aveva cercato in tutta la stanza.



Alzando gli occhi al cielo Sveva sbottò in una frase risolutiva – *Ma usare un altro colore, no?* – avvicinandogli tutta la scatola dei pastelli – *Ecco, ci sono tutti, solo il blu è finito.*

Il piccolo non aprì bocca all'inizio ma decise di usare il verde chiaro, sì infatti, rimuginava, certe volte il mare è verde... ma mentre si agitava con generosi gesti sul foglio ormai completamente verde le venne da chiedere

– *Ma perché è sparito proprio il colore che volevo usare io?*

– girando la sua faccia furbetta verso quella che era la fonte di sapienza più vicina.

Sveva rifletté brevemente poi sorrise e inventò una spiegazione surreale, che a lui però sembrò geniale

– *È che troppe persone nel mondo hanno deciso di usare il colore che volevi usare tu, quindi per oggi non si trovano più pastelli blu... Ecco bisogna aspettare che arrivi mezzanotte, così i colori vengono ricaricati e sicuramente domani troverai un colore blu nuovo di zecca.*



Sembrava convinto per quel momento e disegnò pesci di tantissimi colori. Poi tornò a chiedere – *E se durante la notte i bambini che non dormono decidono di esaurire il blu della giornata?*

La pazienza le sussurrò di calmare l'ansia del fratello – *Ma infatti i bambini usano tanti colori, perché se usassero solo il blu poi si addormenterebbero: non lo sapevi? Il blu ti fa dormire, di colpo zac, ti prende e ti spinge a letto.*

Sveva era divertita al pensiero che Livio avesse preso per buona la sua ipotesi bizzarra, ma la consapevolezza di essere un faro per lui le dava una sottile soddisfazione anche alla sua tenera età. Dopo pochi minuti il piccolo, stanco per la giornata intensa, crollò bocconi sul lettino.

La mattina dopo nelle pieghe delle coperte, la mamma trovò due pastelli blu, di nuances diverse. Lesse a voce alta "BLU OCEAN" e "BLU COBALTO" e con cura li rimise al loro posto.

Al ritorno da scuola Livio andò subito a prendere la scatola dei colori e con un album di fogli nuovi sotto al braccio, si sedette al suo tavolino giallo. Solo lì si ricordò del dramma della sera prima, del colore finito ed alzò il coperchio con un solo timore. Ma il suo sorriso subito si allargò

– *Belloo* – fissando le matite colorate fra il violetto ed il nero – *SVEVA corri a vedere!* – verso la sorella – *Oggi hanno ricaricato un blu doppio! Evvaiiii!* – alzando il braccio in segno di vittoria.